

LA STORIA



Il 17 settembre 1988 il presidente sudcoreano Roh Tae-Won dichiarò aperti i Giochi della XXIV Olimpiade dell'era moderna. Insieme a lui **in tribuna d'onore**, riparata da una vetrata a prova di proiettili, **il re Carlo Gustavo di Svezia, la regina Sofia di Grecia e la principessa Anna d'Inghilterra**, oltre a diplomatici, generali e ministri dei vari stati. Bellissima la cerimonia che riuscì a legare il presente e il passato con effetti particolari costati moltissimo.

Carl Lewis, che a **Los Angeles** era riuscito ad eguagliare l'impresa di Owens conquistando **quattro medaglie d'oro**, da Seul se ne andò profondamente deluso per non essere riuscito a fare il bis: **primo nei 100 metri grazie alla squalifica di Johnson, primo anche nel salto in lungo dove atterrò dopo 8,72 metri**, Lewis non riuscì ad imporsi nei 200 metri, battuto da Joe De Loach, mentre nella staffetta 4x100 venne squalificato insieme alla squadra per cambio irregolare.

Se Lewis fu il grande deluso di questa edizione, nell'**atletica femminile** impressionò la **statunitense Florence Griffith-Joyner, detta "Fast Flo"**, che riuscì a tagliare **per prima il traguardo nei 100, nei 200 e nella staffetta 4x100, oltre che conquistare un argento nella staffetta 4x400**. Per lei anche la soddisfazione di aver impresso **due record mondiali**.

Fortunato il **saltatore Sergey Bubka**, che riuscì a volare con la sua **asta fino a 5,90 metri**. Bubka fece piazzare l'asticella direttamente a quella altezza, mentre i suoi connazionali Radion Gataullin e Grigory Yegorov avevano già saltato rispettivamente 5,80 e 5,85. Bubka tirò un sospiro di sollievo quando riuscì a superare la quota al terzo tentativo, ma la sua tattica non lo premiò quattro anni più tardi.

Grande protagonista dei Giochi e in **piscina** fu la



Carl Lewis nel salto in lungo

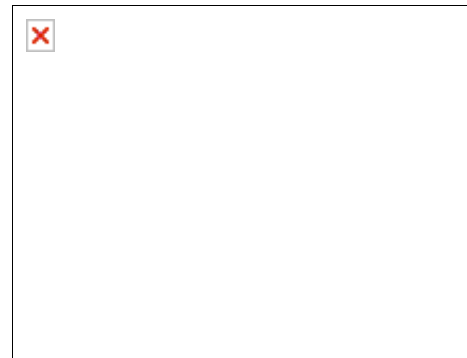


ventiduenne **tedesca dell'Est Kristine Otto**, alla quale fu consegnata la corona Paek Sang, riproduzione in oro dell'antico regno di Shillah e simbolo di miglior atleta. Non andando oltre i cento metri, **la Otto si impose nel libero, nel dorso e nella farfalla, vincendo in totale quattro medaglie d'oro individuali e due nelle staffette.**

La velocista Florence Griffith festeggia le vittorie olimpiche

Nel **nuoto maschile** furono gli statunitensi a farla da padroni grazie a **Matthew Nicholas Biondi**, che eguagliò solo nel numero il grande risultato ottenuto da Mark Spitz nel 1972, **vincendo sette medaglie.** Quelle del protagonista di Monaco erano però tutte d'oro, mentre Biondi riuscì ad aggiudicarsi **cinque primi posti, un argento e un bronzo.** Nei 100 farfalla fu infatti battuto da **Anthony Nesty**, il quale **regalò al Suriname la prima medaglia** nella storia olimpica.

A Seul tornò a trionfare anche l'ormai ventottenne **Vladimir Salnikov**, che si impose nei 1.500 otto anni dopo il suo trionfo a Mosca. Momenti di tensione nella piscina dell'Olimpic Park, quella assegnata ai **tuffi**, li procurò **Greg Louganis** con un **incidente** che fece rimanere tutti col fiato sospeso: Louganis **urtò violentemente la testa contro l'asse elastica all'inizio della ricaduta, entrando in acqua in modo scomposto e sanguinando vistosamente.** Egli preferì continuare la sua gara piuttosto che andare in ospedale e la sua ostinazione gli diede ragione **facendogli agguantare due ori.** Qualche anno più tardi il campione olimpico procurò attimi di terrore fra gli atleti che dopo di lui si erano immersi nella piscina rivelando di essere sieropositivo.



Lo statunitense Greg Louganis, trionfatore nei tuffi sia dal trampolino che dalla piattaforma

Ad incantare il pubblico **in palestra** fu questa volta la sovietica **Melena Shushunova, che conquistò l'oro nel concorso generale battendo** di soli 25 millesimi di punto la giovanissima **romena Daniela Silivas**, alla quale andò invece tutto l'appoggio del pubblico. La più grossa delusione **l'America** la riportò proprio nel suo sport prediletto, **la pallacanestro.** Giunti a Seul con una squadra formata alla meglio e in fretta da collegiali, troppo sicuri di essere comunque i migliori, i cestisti statunitensi riuscirono a **classificarsi soltanto al terzo posto, dietro Unione Sovietica e Jugoslavia.**

E **l'URSS si aggiudicò anche il torneo di calcio battendo in finale il Brasile per 2-1** nei tempi supplementari e spezzando un digiuno che durava ormai da trentadue anni.

Durante l'arrivederci ai Giochi del '92 nessuno immaginò che nel mondo ci sarebbero stati **sconvolgimenti politici tali da far scomparire**

URSS e Jugoslavia, stati destinati a dividersi in varie nazioni, mentre destino opposto per la Germania Est e la Germania Ovest che ricompariranno alle Olimpiadi successive sotto un unico vessillo.

Indietro